



Protocollo di accoglienza alunni BES

Sommario

| | |
|--|----|
| Premessa..... | 3 |
| Il Protocollo di Accoglienza | 3 |
| Finalità..... | 4 |
| Alunni con Bisogni Educativi Speciali..... | 4 |
| Risorse umane | 6 |
| Alunni disabili | 7 |
| Documenti | 9 |
| Alunni con DSA | 11 |
| Documenti | 13 |
| Alunni con Bisogni Educativi Speciali altri..... | 14 |
| Documenti | 15 |
| Protocollo Accoglienza Alunni stranieri | 17 |
| Finalità..... | 17 |
| Progetto Istruzione domiciliare | 18 |
| Motivazioni e finalità del progetto | 18 |
| Normativa..... | 19 |

Premessa

Accogliere, nel senso tradizionale, significa ricevere qualcuno. Nella scuola odierna, che fonda le proprie basi sull'inclusione, questo significato è restrittivo poiché devono essere delineate le strategie inclusive da mettere in atto affinché tutti gli alunni, compresi gli studenti con difficoltà, possano veder garantito il diritto all'apprendimento.

Ecco che allora il concetto di accoglienza assume altre caratteristiche: accogliere significa predisporre un ambiente di apprendimento in cui ciascuno partecipi alla vita di classe nella maniera più attiva ed autonoma possibile.

Affinché il diritto allo studio e al successo formativo sia garantito a tutti, e quindi anche agli alunni con BES, è necessario rispondere ai bisogni di ciascun alunno, siano essi speciali o meno, attraverso un'offerta formativa che riesca a sviluppare il loro potenziale di apprendimento al massimo grado e realizzi una piena partecipazione per tutti.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (comprendendo tutte quelle situazioni in cui alcuni bisogni diventano speciali perché incontrano difficoltà ad ottenere le risposte necessarie a soddisfarli) diventano uno strumento fondamentale di riflessione e di lavoro.

Inclusione significa riconoscere che ogni individuo è diverso dall'altro, significa costruire relazioni che delle differenze si nutrono e crescono insieme. Significa progettare un contesto che diventa inclusivo, predisposto ad accogliere diverse identità, stili cognitivi eterogenei, competenze differenti.

Il Protocollo di Accoglienza

Questo protocollo di Istituto per l'Inclusione scolastica, elaborato dal GLI, vuole essere una guida concernente le prassi attuate nella nostra scuola in riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. L'esigenza fondamentale è quella di garantire l'uniformità delle informazioni sostenendo il lavoro di tutte le persone coinvolte.

Esso è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)

- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe)
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del " progetto di vita").

Finalità

Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, intende perseguire le seguenti finalità:

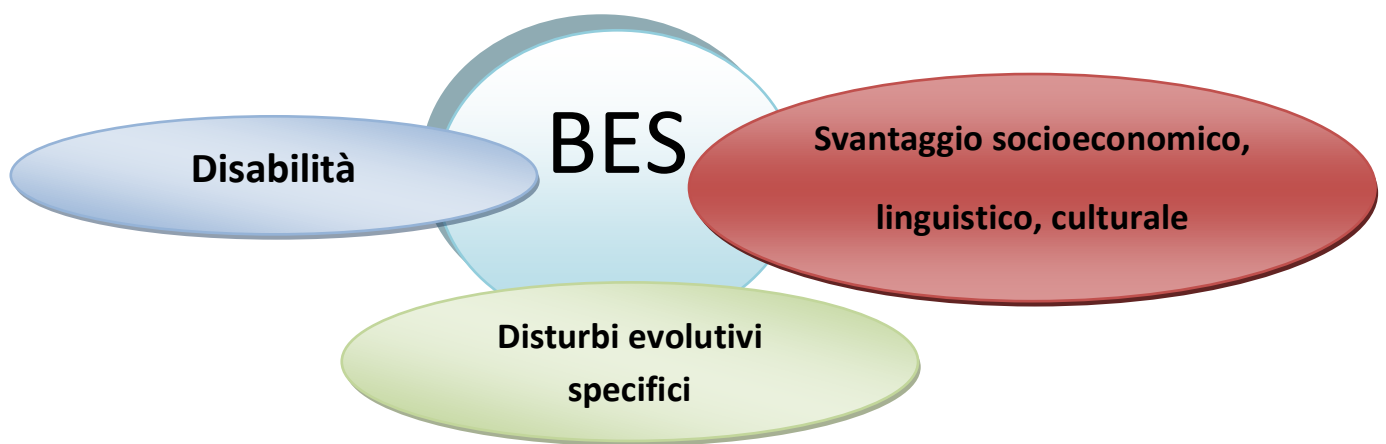
- Definire e condividere le procedure e le pratiche di accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Promuovere l'inclusione degli alunni con BES, intesa come possibilità di esprimere al massimo le proprie potenzialità nel gruppo;
- Offrire a ciascun alunno spazi e tempi che favoriscano il passaggio da una fase all'altra del suo percorso, rispettino la sua crescita e lo aiutino nella conoscenza di sé, nel rapporto con gli altri e nella comprensione di quanto gli viene richiesto;
- Promuovere la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari.



Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il concetto di Bisogno educativo speciale compare nei documenti dell'Unesco del 1997, come tendenza a includere tra i soggetti con BES non solo i disabili ma anche altre persone che palesino difficoltà di apprendimento o comportamento nell'età evolutiva. Il bisogno è una condizione naturale dell'uomo che vive in una relazione di interdipendenza con diversi fattori imprescindibili per vivere. Il bisogno educativo diventa SPECIALE quando, in particolari condizioni di funzionamento umano, alcuni bisogni incontrano difficoltà a ottenere risposte adeguate. Dalla

Direttiva del 2012: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.”



| |
|--|
| 1. DISABILITA' CERTIFICATE (l. 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3) |
| <ul style="list-style-type: none"> • Minorati vista • Minorati udito • Psicofisici |
| 2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI |
| <ul style="list-style-type: none"> • DSA (L. 170/10) • ADHD/DOP • Borderline cognitivo |
| 3. SVANTAGGIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Socio-economico • Linguistico • Culturale • Disagio comportamentale/relazionale |

Risorse umane

| |
|---|
| <p>DIRIGENTE</p> <ul style="list-style-type: none">• Rappresenta il reale collegamento tra la classe e il PTOF.• Forma il GLI.• Dà indirizzi sui PDP.• Dà impulso alla formazione.• Promuove l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.• Dà impulso a relazioni col territorio.• Si relaziona con ASL ed enti locali.• Valorizza il ruolo della famiglia.• Promuove iniziative finalizzate all'inclusione. |
| <p>G.L.I. (Funzioni strumentali, Dirigente Scolastico, Coordinatore del Sostegno, Referente della didattica del sostegno, docenti curricolari).</p> <ul style="list-style-type: none">• Formula ipotesi e dà indirizzi per la formazione.• Raccoglie le proposte dei consigli di classe e costruisce il Piano annuale per l'Inclusività, da inserire nel PTOF.• Supporta il C.d.C. /team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.• Rileva, monitora, valuta il grado di inclusività della scuola.• Rileva gli alunni con BES presenti nella scuola.• Collabora alla continuità nei percorsi didattici |
| <p>FUNZIONI STRUMENTALI E DOCENTI REFERENTI</p> <ul style="list-style-type: none">• Curano i rapporti con il Dirigente Scolastico, i Servizi del Territorio ed il collegamento tra Dirigente Scolastico, Servizi e CdC/team docenti.• Curano e promuovono il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito del PEI o del PDP.• Coordinano gli incontri dei GLHI Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.• Promuovono la partecipazione degli alunni disabili a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.• Forniscono le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe.• Rilevano i BES presenti nella scuola.• Partecipano agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione.• Promuovono l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.• Curano i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto.• Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte in PEI. |
| <p>COORDINATORE DI CLASSE</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccoglie le osservazioni del CdC/team docenti relative alle diverse aree (relazionale, affettiva, comunicativa, cognitiva, etc.).• Cura la stesura del PdP in accordo con tutto il CdC/team docenti, il docente di sostegno, gli operatori sanitari o socio-assistenziali, qualora presenti, e la famiglia.• Coadiuva il docente di sostegno nella stesura del PEI, e si fa copromotore della condivisione dello stesso con il C.d.C o team docenti.• Cura i contatti ed i rapporti con la famiglia.• Coordina le azioni strategiche deliberate da CdC/team docenti. |

- Cura i rapporti con il GLI.
- Cura ed aggiorna la documentazione relativa allo studente con BES.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Individua i casi in cui sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative e compensative.
- Rileva tutte le certificazioni.
- Rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale.
- Definisce interventi didattico-educativi, strategie e metodologie.
- Redige e applica i Piani di Lavoro (PEI e PDP).
- Attua una collaborazione scuola-famiglia-territorio.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- Condivide con tutto il CdC/team docenti i compiti professionali (anche la valutazione) e ha responsabilità su tutta la classe.
- Costituisce supporto al CdC/team docenti per l'adozione di strategie metodologiche e didattiche integrative.
- Condivide con i colleghi del CdC/team docenti la costruzione del PEI, concordando i contenuti disciplinari e con gli educatori, qualora presenti, le strategie metodologiche più adatte.
- Assiste l'alunno in tutto il suo percorso nonché in sede d'esame, come concordato all'interno del CdC/team docenti e con la Commissione d'esame.
- Cura la stesura del PEI, in accordo con il CdC/team docenti.

DOCENTE CURRICULARE

- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- Predisporre attività adeguate alle competenze dell'alunno, quindi prevede la personalizzazione del percorso.

Alunni disabili

Fasi:

1. Iscrizione
2. Pre- accoglienza
3. Raccolta informazioni, GLHI e formazione classi
4. Accoglienza
5. GLHO e Stesura PEI
6. Monitoraggio in Itinere e finale (valutazione); Esame conclusivo

| | |
|---|---|
| Iscrizione | Avviene entro i termini temporali definiti dal MIUR tramite la segreteria |
| Pre-accoglienza | <p>Progetto Continuità d'Istituto: sedi Umbertide, Pierantonio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono organizzati incontri con gli alunni delle V classi delle scuole Primarie. Durante questi incontri gli alunni svolgono attività con i docenti e visitano gli edifici scolastici. • Progetto piscina "In acqua per crescere insieme" svolto in continuità con le scuole Primarie e l'Istituto di Istruzione Superiore "L. Da Vinci" per l'integrazione dei diversi gradi di scuola, nell'ottica di una effettiva continuità degli interventi individualizzati rivolti ai disabili. • Progetto "Un amico in più" (Ippoterapia) svolto in continuità con le scuole primarie del I Circolo. • Progetto-ponte per l'inserimento degli alunni disabili nel nuovo ambiente scolastico (frequenza di lezioni presso il Campus "Leonardo da Vinci" secondo un programma stabilito dai docenti di sostegno dei due gradi scolastici). <p>Sedi di Montone e Pietralunga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono organizzati incontri con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e delle scuole primarie. Durante questi incontri gli alunni svolgono attività con i docenti e visitano gli edifici. |
| Raccolta informazioni GLHI formazione classi | <p>Durante i mesi di giugno e luglio il Dirigente Scolastico e i docenti studiano la documentazione aggiornata, trasmessa dalle famiglie, analizzano eventuali loro richieste presentate e inseriscono gli allievi nelle classi seguendo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.</p> <p>A settembre si riunisce il Gruppo di Lavoro H di Istituto (Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali per l'Inclusione, Coordinatore e referente del Sostegno, docenti, rappresentanti della ASL, degli Enti Locali) che, preso atto di tutte le informazioni pervenute e tenuto conto dei bisogni degli allievi, assegna gli insegnanti di sostegno alle classi.</p> <p>Prima dell'inizio dell'anno scolastico i docenti si incontrano e programmano le attività da svolgere.</p> |
| Accoglienza | Durante il primo Consiglio di Classe viene rivolta particolare attenzione alla presentazione degli alunni disabili procedendo all'analisi del percorso svolto e della Diagnosi |

| | |
|--|--|
| | funzionale. Nelle prime settimane di scuola vengono organizzate attività per conoscere gli alunni e predisporre un percorso formativo idoneo. |
| GLHO e Stesura PEI | I docenti delle classi in cui sono inseriti gli allievi disabili formulano un P.E.I. (Piano educativo individualizzato). E' ritenuto fondamentale il confronto con la famiglia e con gli operatori sanitari che seguono l'alunno. Per gli alunni delle classi in uscita, dopo un periodo di osservazioni sistematiche, verrà compilato il Profilo Dinamico Funzionale. |
| Monitoraggio in itinere e finale Esame Conclusivo | La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92). In occasione delle prove d'esame e delle prove Invalsi, gli studenti con disabilità potranno usufruire di prove personalizzate equipollenti fornite dai docenti, in linea con il loro percorso formativo e didattico indicato nel PEI. |

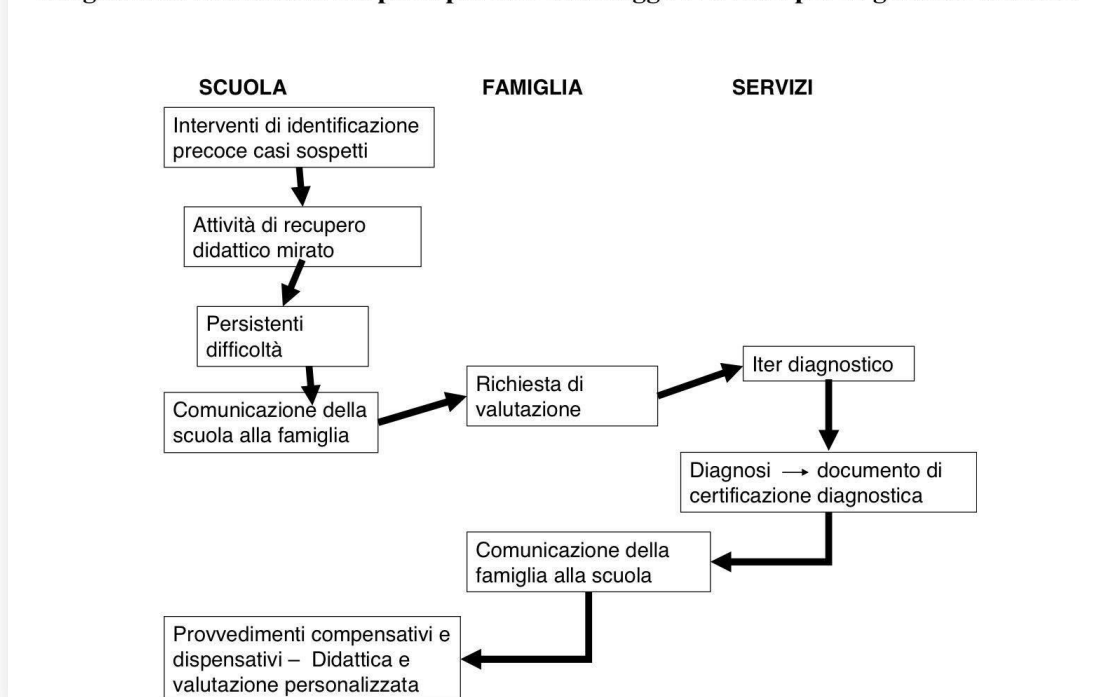
Documenti

| Documento | Cos'è | Chi lo redige | Quando |
|---------------------------------------|---|--|--|
| La diagnosi funzionale | È la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psichico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. È il documento che delinea il funzionamento delle abilità del soggetto. | L'Unità Multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta per la riabilitazione, dall'assistente sociale in servizio presso l'ASL. | Quando il soggetto accede alla struttura sanitaria dopo il riconoscimento dell'Handicap in base alla legge 104/92 per poter accedere agli interventi previsti dagli articoli 12 - 13 e Diritto all'educazione e all'istruzione |
| Il profilo dinamico funzionale | Descrive i livelli di "funzionalità" nelle varie aree in cui il soggetto esprime la sua identità, le dinamiche relazionali e i rapporti interpersonali, gli apprendimenti riferiti a diversi ambiti di conoscenza, i potenziali | L'Unità Multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta per la riabilitazione, dall'assistente sociale | All'inizio e al termine della scuola dell'Infanzia; alla fine della Primaria; al termine della Scuola Secondaria di primo grado. |

| | | | |
|--|---|--|---|
| | di sviluppo per promuovere la progettazione in chiave educativa/riabilitativa. | in servizio presso l'ASL, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, curricolari e i familiari esercenti la patria potestà. | |
| Il Piano Educativo Individualizzato | È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. | Il PEI deve essere redatto congiuntamente dagli specialisti della ASL, dai docenti. Per sopperire alle difficoltà dell'elaborazione congiunta viene redatto solitamente dai docenti del C.d.C. dopo la riunione di programmazione con tutti gli altri componenti che lo firmano per accettazione. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza quadrimestrale. Nel passaggio tra i vari gradi di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza. | Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno disabile (due mesi) durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale che deve essere firmato da tutti i membri del Consiglio, dal Dirigente Scolastico e dai genitori. Nel corso dell'anno il PEI può essere ricalibrato in base ai bisogni dell' alunno. |
| Relazione finale | È la verifica del percorso svolto dall'alunno e degli obiettivi raggiunti nelle diverse aree. | Gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno. | Fine anno scolastico |

Alunni con DSA

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Fasi

1. Iscrizione
2. Pre- accoglienza
3. Raccolta informazioni e formazione classi
4. Accoglienza
5. Stesura PDP
6. Monitoraggio in itinere e finale (valutazione)
7. Indicazioni operative per l'espletamento delle prove d'esame

| | |
|------------------------|--|
| Iscrizione | Avviene entro i termini temporali definiti dal MIUR tramite la segreteria |
| Pre-accoglienza | Progetto Continuità d'Istituto: sedi Umbertide, Pierantonio: <ul style="list-style-type: none"> • Sono organizzati incontri con gli alunni delle V classi |

| | |
|---|--|
| | <p>delle scuole Primarie. Durante questi incontri gli alunni svolgono attività con i docenti e visitano gli edifici scolastici.</p> <p>Sedi di Montone e Pietralunga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono organizzati incontri con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e delle scuole primarie. Durante questi incontri gli alunni svolgono attività con i docenti e visitano gli edifici. |
| Raccolta informazioni e formazione classi | Durante i mesi di giugno e luglio il Dirigente scolastico e i docenti studiano la documentazione trasmessa dalle scuole e le richieste delle famiglie e degli alunni e inseriscono gli allievi nelle classi seguendo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti. |
| | Prima dell'inizio dell'anno scolastico i docenti si incontrano e programmano le attività. La Funzione strumentale per l'Inclusione e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe, di sezione e del team sull'argomento fornendo informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica e presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative. |
| Accoglienza | <p>Durante i primi consigli di classe il coordinatore raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).</p> <p>Nelle prime settimane di scuola vengono organizzate attività per conoscere gli alunni e predisporre un percorso formativo idoneo.</p> |
| Stesura PDP | <p>In sede del C.d.C., di team e di sezione di Novembre verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà la parte del PDP relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi.</p> <p>Il PDP verrà sottoscritto e firmato da tutti i docenti di classe, dal Dirigente Scolastico e dai familiari esercenti la patria potestà.</p> |
| Monitoraggio in itinere e finale Valutazione | <p>La valutazione dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogico-didattici e programmatici del PDP • Essere effettuata sulla base dei criteri educativi condivisi da tutti i docenti di classe. • Verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie • Essere effettuata con gli strumenti didattici compensativi o dispensativi individuati nell'ambito. |

| | del PDP |
|---|---|
| Indicazioni operative per l'espletamento delle prove d'esame | <p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; 2. le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; <p>La Commissione d'esame per le prove scritte prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tempi più lunghi; • utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; • possibilità di avvalersi di prove audio o di un insegnante per la lettura dei testi delle prove scritte. |

Documenti

| Documento | Cos'è | Chi lo redige | Quando |
|---|--|--|--|
| Screening | Test effettuato nelle classi della Primaria | Associazione Italiana Dislessia | Classi I Primaria |
| Scheda di primo invio ai servizi | È un documento compilato dagli insegnanti laddove ravvisino la necessità di inviare un bambino ai servizi per iniziare un percorso di controllo e valutazione. Questo documento è predisposto dalla ASL. | Gli insegnanti | Quando se ne ravvisi la necessità |
| Diagnosi specialistica | Diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, | Equipe della ASL oppure equipe autorizzate dalla ASL . | Al termine delle osservazioni degli specialisti dell'equipe autorizzata. Se già in possesso della famiglia, verrà presentata al momento dell'iscrizione. |
| PDP | È un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline | Consiglio di Classe | All'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati. |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione cui gli insegnanti si devono attenere. | | |
|--|--|--|--|

Alunni con Bisogni Educativi Speciali altri

(D.M.27.12.2012 ; CM n°6 del 08.03.2013)

Ci si riferisce agli alunni con:

- Disturbi Evolutivi Specifici con presenza di documentazione sanitaria;
- Svantaggio socio-economico;
- Svantaggio linguistico e culturale;
- Altro (Malattie, traumi ,dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, una certificazione medica, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di *ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* che il team docenti rileverà. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

Fasi

1. Iscrizione
2. Pre- accoglienza
3. Raccolta informazioni e formazione classi
4. Accoglienza
5. Stesura PDP
6. Monitoraggio in itinere e finale (valutazione)

| | |
|------------------------|---|
| Iscrizione | Avviene entro i termini temporali definiti dal MIUR tramite la segreteria |
| Pre-accoglienza | Progetto Continuità d'Istituto: sedi Umbertide, Pierantonio: |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> Sono organizzati incontri con gli alunni delle V classi delle scuole Primarie. Durante questi incontri gli alunni svolgono attività con i docenti e visitano gli edifici scolastici. <p>Sedi di Montone e Pietralunga:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sono organizzati incontri con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e delle scuole primarie. Durante questi incontri gli alunni svolgono attività con i docenti e visitano gli edifici. |
| Raccolta informazioni e formazione classi | Durante i mesi di giugno e luglio il Dirigente scolastico e i docenti studiano la documentazione trasmessa dalle scuole e le richieste delle famiglie degli alunni e inseriscono gli allievi nelle classi seguendo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti. |
| Accoglienza | Nelle prime settimane di scuola vengono organizzate attività per conoscere gli alunni e predisporre un percorso formativo idoneo. |
| | Durante i primi Consigli di Classe il coordinatore raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). |
| Stesura PDP | <p>In sede del C.d.C., di team e di sezione di Novembre verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà la parte del PDP relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi.</p> <p>Il PDP verrà sottoscritto e firmato da tutti i docenti di classe, dal Dirigente Scolastico e dai familiari esercenti la patria potestà.</p> |
| Monitoraggio in itinere e finale | <p>La valutazione dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogico-didattici programmatici del PDP Essere effettuata sulla base dei criteri educativi condivisi da tutti i docenti di classe Verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie Essere effettuata con gli strumenti didattici compensativi o dispensativi individuati nell'ambito del PDP |

Documenti

| Documento | Cos'è | Chi Lo Redige | Quando |
|---|--|------------------|-------------------------------------|
| Certificazione per alunni con disturbi | Certificazione relativa ad un disturbo | Equipe della ASL | Al termine delle osservazioni degli |

| | | | |
|---|---|---|--|
| evolutivi specifici. | evolutivo specifico (ADHD, funzionamento cognitivo border line, DOP) | | specialisti dell'equipe autorizzata. Se già in possesso della famiglia, verrà presentata al momento dell'iscrizione. |
| Relazione del Consiglio di Classe per alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale... | Una delibera motivata di tipo pedagogico-didattica. | Il Consiglio di classe individua i casi BES in favore dei quali attuare la personalizzazione didattica, anche attraverso misure compensative e dispensative che devono essere approvate dalla famiglia. | Entro i primi due mesi |
| PDP | È un documento che riporta gli strumenti programmatici, le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, calibrato sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. | Consiglio di Classe | All'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi due mesi per studenti già segnalati. |

Protocollo Accoglienza Alunni stranieri

Il protocollo nasce come strumento di lavoro al fine di programmare le modalità di accoglienza e di interventi didattici adeguati ai bisogni degli alunni stranieri che entrano a far parte della nostra comunità scolastica. Tale strumento diventa sempre più necessario nella società attuale in cui aumenta costantemente il numero di immigrati provenienti da diverse parti del mondo.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- Delinare interventi e pratiche condivise relative all'accoglienza degli alunni stranieri
- Creare un ambiente inclusivo che faciliti l'adattamento al nuovo contesto
- Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- Promuovere la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per favorire la piena partecipazione a tutti gli alunni

Fasi

1. Iscrizione
2. Inserimento
3. Azioni per favorire l'inserimento e l'acquisizione della lingua italiana
4. Stesura del PDP (se necessario) seguendo le procedure precedentemente delineate per gli alunni con bisogni educativi altri (svantaggio linguistico, economico...)

| | |
|-------------------------------|--|
| Iscrizione | Avviene in qualsiasi momento scolastico con inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica o nella classe immediatamente inferiore, tenendo conto delle competenze acquisite, del corso di studi seguito dall'alunno e documentato. |
| Criteri di inserimento | Vengono presi in considerazione: <ul style="list-style-type: none">• Il numero degli alunni per classe;• La presenza di altri alunni stranieri in classe;• La presenza di problematiche rilevanti nelle classi; |
| Azioni | Le metodologie didattiche promuoveranno la valorizzazione delle diversità e il rispetto delle differenti culture; si privilegeranno metodologie come il cooperative learning, il tutoring fra pari, l'uso delle nuove tecnologie; si realizzeranno laboratori di Lingua 2 per la prima |

| | |
|--------------------|--|
| | alfabetizzazione, per l'acquisizione della lingua d'uso quotidiano e laboratori di potenziamento per l'acquisizione dei linguaggi specifici di ciascuna disciplina; |
| Stesura PDP | <p>Qualora se ne ravvisi la necessità in sede del C.d.C., di team e di sezione di Novembre verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Ogni singolo docente stilerà la parte del PDP relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi.</p> <p>Il PDP verrà sottoscritto e firmato da tutti i docenti di classe, dal Dirigente Scolastico e dai familiari esercenti la patria potestà.</p> |

Progetto Istruzione domiciliare

Il progetto di Istruzione domiciliare è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa 2016/2019 dell'Istituto.

La finalità è garantire il diritto alla salute e all'istruzione anche agli alunni che, per motivi di salute, non possono frequentare le lezioni per un periodo pari o superiore a 30 giorni. Questo servizio viene svolto anche a domicilio, allo scopo di agevolare il reinserimento degli alunni nelle scuole di provenienza.

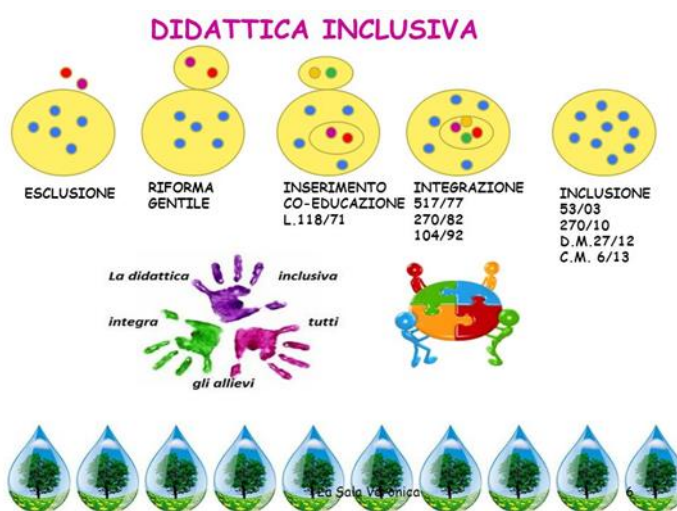
La scuola, cui perviene la richiesta di istruzione domiciliare da parte dei genitori, corredata di certificato medico, elabora un progetto per l'alunno impossibilitato a frequentare. Il progetto dovrà essere approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto. La richiesta e il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e dell'assegnazione delle risorse.

Motivazioni e finalità del progetto

1. Garantire il diritto allo studio e il diritto alla salute

2. Sinergia del progetto educativo con quello terapeutico
3. Curare l'aspetto della socializzazione
4. Agevolare il reinserimento a scuola
5. Garantire adeguate condizioni di apprendimento
6. Garantire uguali opportunità in condizioni di malattia
7. Favorire il successo formativo
8. Cercare di limitare l'isolamento

Normativa



- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 503/2003
- Legge 170/2010
- D.M. 27 dicembre 2012
- C.M. N°8 del 6 marzo 2013
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Approvato dal Collegio docenti il 28 ottobre 2016 con Delibera n°11 e revisionato il 18 ottobre 2018.